e l'integrazione degli alunni stranieri

'La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie d'integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).

e l'integrazione degli alunni stranieri

- Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture, infatti, non significa approdare ad un relativismo assoluto, che postula la neutralità nei loro confronti e ne impedisce, quindi, le relazioni. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi e impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano.
- La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza

un atteggiamento

- Complessità
- Trasversalità
  - Contesto
- Quotidianità
- Relazioni e linguaggi

- Curare il contesto: la presenza visibile della diversità linguistica e culturale nello spazio scolastico, nelle comunicazioni con la famiglia, per dare cittadinanza, legittimazione, rispecchiamento…

- Curare i linguaggi e le conversazioni quotidiane con i nostri alunni che offrono molte occasioni, sulle differenze linguistiche, culturali, sulle identità plurali

- L’integrazione:
  - insieme di dispositivi specifici che permettano allo studente e alle famiglie straniere neoarrivate di poter interagire efficacemente e adattarsi al nuovo contesto.

- L’educazione *interculturale*:
  - come progetto educativo innovativo destinato a tutti i bambini e adolescenti.

Garantire un'equità di accesso (*attainement*) e di esito scolastico (*achievement*)

Bisogni Educativi Speciali (D.M. dic. 2012, C.M. 8/2013)

Sviluppare un senso di cittadinanza comune nelle differenze di origine, linguistiche, religiose superando una visione nazionalistica monoculturale, una *sensibilità* e *competenza interculturale*

- Curare la conoscenza *reciproca* di prima accoglienza;
- il mantenimento di una comunicazione con la famiglia;
- un progetto di inserimento nella classe che rispetti il criterio dell'età, il livello di scolarizzazione pregressa e l'equa distribuzione di alunni stranieri nelle classi;
- la disponibilità di materiali bilingui, rivolti sia alla famiglia, che all'alunno in ambito scolastico;
- **l'offerta di laboratori linguistici** qualificati rivolti all'alunno (ma anche alle famiglie) per l'acquisizione della lingua italiana come seconda lingua, più intensi nella fase iniziale e progressivamente più approfonditi;

l'assegnazione di un tutor di riferimento fra i docenti che possa ascoltare, orientare, monitorare

L'organizzazione di un peer-tutoring: un tutor fra gli alunni un po' più grandi con cui possibilmente condivida la lingua di origine;

la personalizzazione del piano di studi e della valutazione per i primi due anni dall'arrivo nel nuovo contesto scolastico e culturale;

la valorizzazione delle competenze linguistiche in altre lingue

Revisione in chiave interculturale dei saperi;

una proposta didattica che mobiliti e favorisca lo scambio, le interazioni e la costruzione dei saperi nella classe, nella scuola, nel rapporto fra scuole nel territorio e di altri paesi (gemellaggi);

la promozione del plurilinguismo come risorsa sul piano cognitivo e identitario per tutti gli alunni;

la promozione di un progetto culturale e di cittadinanza decisamente antirazzista e antidiscriminatorio, di convivenza e di cittadinanza plurale, di appartenenza a contesti locali e più ampi, europei e mondiali.

LESSIBILITA' della progettazione:

- ESSENZIALITA' delle COMPETENZE ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione del singolo studente (con particolare attenzione all'integrazione con le competenze pregresse);
- SCELTA E SOSPENSIONE temporanea di discipline al momento inaccessibili allo studente straniero;
- LABORATORI/MODULI per il mantenimento o lo sviluppo della L1;
- SOSTITUZIONE di discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dello studente straniero e comunque alla sua portata;
- ORGANIZZAZIONE DIDATTICA adeguata:
  - corresponsabilità fra tutti gli insegnanti,
  - superare la lezione trasmissiva verbale,
  - analizzare i testi, per rilevare i possibili ostacoli linguistici (a livello non solo lessicale, ma anche morfosintattico e testuale) e/o cognitivi;
  - diversificazione di materiali, consegne, attività, verifiche.
- VALUTAZIONE adeguata alla progettazione attuata

esplicitare,negoziare

- PRIORITA' ALLE RELAZIONI→ non far prevalere il bisogno di gestire, ordinare, inquadrare
  - "STRANIERO IN CLASSE"→ abitare le *terre di mezzo*

CONOSCERE storia e competenze pregresse

RECIPROCITA' dello scambio→

- procurare descrizioni della scuola e del suo funzionamento, nelle diverse lingue ai genitori,
- comunicare l'orientamento 'interculturale' della scuola e dare anche indicazioni (es. plurilinguismo),
- dichiarare che cosa ci si aspetta nei colloqui e quali sono i momenti di incontro,
- comunicare quali sono attività che coinvolgono i genitori

OFFRIRE SPAZI DI CITTADINANZA→

- Organizzare attività-corsi in orario extra-scolastico
- Coinvolgere i genitori in alcune attività scolastiche (es. progetto plurilinguismo)

CPIA

anno scolastico 2014/2015 prendono avvio i nuovi **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).** I nuovi
ranno le funzioni finora realizzate dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dalle Istituzioni scolastiche sede di Corsi

Possono iscriversi ai CPIA:

dulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conc
del primo ciclo di istruzione

Adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che inten
conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione

- Adulti stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istru
dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni

i di istruzione per adulti dei CPIA, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti prevenzione e pena, sono organ
nei seguenti percorsi

- Percorsi di istruzione di primo livello
- Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- Percorsi di istruzione di secondo livello (Istituto Tecnico, Professionale e Liceo Artistico)

rsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana vengono realizz
IA, mentre i percorsi di istruzione di secondo livello vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione tecni
professionale e artistica.

percorsi di formazione di primo livello

percorsi di istruzione di primo livello sono articolati in due periodi didattici:

Il primo periodo didattico ha un orario complessivo di 400 ore ed è finalizzato al onseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. In assenza de ertificazione conclusiva della scuola primaria l'orario complessivo può essere ncrementato fino ad un massimo di 200 ore. Tale quota può essere utilizzata anche ai fin lell' alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Il secondo periodo didattico ha un orario complessivo pari al 70 per cento di quello revisto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici o rofessionali per l'area di istruzione generale ed è finalizzato all'acquisizione della ertificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di struzione di cui al DM 139/2007.

e apprendimento della lingua italiana

ercorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua
iana, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al
nseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un
ello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al live
del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue,
borato dal Consiglio d'Europa.

secondo livello

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diplom
istruzione tecnica, professionale e artistica.
I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale sono articolati in tre
periodi didattici, così strutturati:

- primo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessar
per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, i
relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necess
per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in
relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- terzo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tec
o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

percorsi di secondo livello hanno, rispettivamente, un orario complessivo pari al 70 per
di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnic
professionali o dei licei artistici con riferimento all'area di istruzione generale e alle

percorsi di istruzione di secondo livello

equenza del primo periodo didattico del secondo livello consente l'acquisizione dei sape
competenza previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione
daria tecnica, professionale e artistica, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo
ione da parte dei giovani adulti (16-18 anni), finalizzato all'assolvimento del diritto-dov
al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.
istituzioni scolastiche di istruzione liceale possono essere previsti percorsi finalizzati al
guimento di altri diplomi di istruzione liceale oltre a quello di tipo artistico.